

Fu di sommo vantaggio la relazione che Frangipani aveva allacciato con il distinto Giovanni VII con Schöenberg, arcivescovo di Treviri, uomo pieno dello spirito della restaurazione cattolica. Egli stimava talmente questo vescovo, che quasi sempre nell'esaminare e nominare gli aspiranti ai benefici ecclesiastici, sia nei territori cattolici, che protestanti dirigeva su lui i suoi sguardi.¹ Ripetutamente Frangipani ebbe ad occuparsi dell'infelice groviglio della lotta fra Fulda e Würzburg circa la sovranità, della provvisione dell'abbazia di Hersfeld, minacciata gravemente nella sua esistenza, come sull'uso della pontificia collazione dei benefici, e del diritto imperiale circa le regalie, nei territori protestanti dell'impero.² Frangipani seguì con pari attenzione come il suo predecessore Bonhomini, le vicende della noiosa vertenza del capitolo di Strasburgo. I progetti che egli fece in tale occasione sono una nuova prova della sua prudenza diplomatica.³

4.

Sebbene Strasburgo appartenesse alla nunziatura di Colonia, pure la lotta che ivi si svolgeva fra canonici cattolici e protestanti, a causa delle circostanze, cadeva piuttosto nell'ambito del nunzio presso la corte imperiale. Anche qui nel 1587 era avvenuto un cambiamento dell'investito essendo succeduto in luogo di Sega, l'arcivescovo di Bari, Antonio Puteo. Munito delle consuete facoltà, questi partì il 21 marzo da Roma, giungendo in Praga il 15 maggio.⁴ Sega gli espose a voce quanto gli era accaduto ed inoltre scrisse per lui anche un'istruzione scritta, in cui svolgeva i principi generali del governo della nunziatura e trattava di tutti gli affari, che attendevano ancora una soluzione.

In questo interessante documento⁵ Sega designò come il com-

Pellevé al Duca di Parma, in data, Roma 1589, sett. 12, nella quale è detto: « La S^{ta} di N. S. et questi miei ill. signori della congregatione sopra la riforma et negotii dei vescovi hanno inteso con molto piacere la domanda che vien fatta dal Senato di Gruninga per haver un collegio de padri Gesuiti ».

¹ Vedi EHSSES II, xxv, 11, 59. Intorno all'azione di restaurazione di Giovanni von Schöenberg cfr. HONTHEIM, *Hist. Trev.* III, 49, 146, 165, 170, 174, 180, 185; STIVE IV, 143, 183, SCHMIDLIN 133; *Pastor bonus* 1894, n. 9.

² Vedi EHSSES III XLIX s. LI s. 58 s., 360. Cfr. WINTER nell'*Hist. Taschenbuch* 1890, 136 s. Dagli atti qui comunicati risulta, che il tentativo di ottenere con raggiri la conferma pontificia, per Krafft von Weissenbach, eletto il 9 settembre 1588 abate a Hersfeld, occultando il suo sentimento protestante, naufragò per la vigilanza di Sisto V. Dodici anni più tardi, purtroppo avvenne l'annessione della veneranda abbazia al territorio dello stato Hessen-Cassel.

³ Vedi EHSSES-MEISTER I, LXXXII.

⁴ SCHWEIZER II, CXL s., 8, 533.

⁵ Pubblicato da REICHENBERGER I, 411 s.